

SEMINARIO

L'educazione non finisce: pedagogia e metodo scout per l'età adulta

Sintesi dei lavori dei sei gruppi riassunti in 4 ambiti:

1. Autoeducazione
2. La Comunità
3. Scautismo esperienziale
4. Testimonianza

1 - AUTOEDUCAZIONE

a) - Educazione tra adulti

b) - Intenzionalità educativa

c) - Il processo di significazione

1 - AUTOEDUCAZIONE

a) Educazione tra adulti

- L'educazione caratterizza lo scautismo, la forma è l'autoeducazione e si concretizza nella Comunità;
- Spingere le comunità al coraggio del pensiero e della cultura; a guardare un orizzonte che, per chi è in cammino, è sempre diverso;
- Confronto con la cultura pedagogica e rendere più “adulti” i nostri simboli e linguaggi, ancora troppo legati allo scautismo giovanile;
- capire cosa permette di considerare educativa la nostra esperienza di scautismo adulto;
- ruolo del Magister che cura l'intenzionalità educativa dei momenti della comunità

1 - AUTOEDUCAZIONE

b) Intenzionalità educativa

- elemento caratterizzante dell'identità del MASCI;
- lo scautismo è una proposta educativa che coinvolge “tutta” la persona.
- passa attraverso l'acquisizione di una capacità di progettazione e programmazione della proposta;
- I vissuti personali protagonisti della vita delle comunità;
- l'autoeducazione, consapevolezza e intenzionalità verso una meta;
- il ruolo delle emozioni che stimolano a vivere con pienezza e coraggio.

1 - AUTOEDUCAZIONE

c) Il processo di significazione

- è caratteristica propria dell'adulto: sapersi interrogare sul proprio vissuto;
- nel MASCI vi è condivisione di una proposta pedagogica;
- è però necessario illustrare la proposta pedagogica nelle Comunità con linguaggio comprensibile, anche indicando strumenti;
- l'educazione tra adulti consente la riorganizzazione delle esperienze collettive e personali;
- si mantiene attraverso momenti esperienziali per cercare il senso delle cose;
- centralità del discernimento, cioè saper leggere in comunità il contesto e il che fare.

2 - LA COMUNITA'

- a) La condivisione
- b) Dinamiche e progettualità
- c) Un rinnovato ruolo del magister

2 - LA COMUNITA'

a) La condivisione

- Comunità strumento educativo caratteristico ed imprescindibile del Masci;
- Comunità, non fine ma strumento utile all'accoglienza, alla condivisione, all'autoeducazione, alla verifica;
- Le Comunità sono diverse, uniche ed irripetibili;
- La Comunità vive la condivisione ed è strutturata da gioco, vita all'aperto, espressione, servizio;
- luogo della promozione delle dimensioni della persona, sfida dello stare insieme tra età ed esperienze diverse;
- è uno spazio di ascolto;
- *rischio di autoreferenzialità, le comunità rischiano di diventare cellule autonome.*

2 - LA COMUNITA'

b) Dinamiche e progettualità

- Le Comunità sono diverse, alcune dinamiche, altre statiche;
- a volte solo finalizzate al servizio o alle azioni concrete e pratiche, non sempre interessate a questioni pedagogiche;
- Occorre un cammino di Comunità basato su obiettivi, un percorso e una verifica.
- importanza dell'aspetto emozionale ed una vera condivisione dei vissuti;
- l'educazione permanente necessità di un cammino condiviso di crescita nella fede e nella santità;

2 - LA COMUNITA'

Ogni Comunità dovrebbe interrogarsi su tre cose:

☒1- se si sente in cammino;

☒2 - se il proprio cammino e le proprie attività sono ad ampio raggio in diversi ambiti (cuore, creato, città);

☒ 3 - di cosa avverte la necessità affinché la Comunità sia migliore.

2 - LA COMUNITA'

Questioni aperte:

- ☒ consapevolezza che è l'educazione a caratterizzare lo scautismo e il coinvolgimento degli adulti scout nel cammino di autoeducazione;
- ☒ la declinazione in concreto del metodo scout nato per i ragazzi alla realtà ed esigenza degli adulti, partendo dalla pedagogia e non dagli strumenti;
- ☒ l'intenzionalità educativa e la capacità di percorsi educativi/formativi.

Occorre che siano aperte per cui sono fondamentali momenti formativi anche esterni alla vita di comunità.

2 - LA COMUNITA'

c) Un rinnovato ruolo del magister

- si sottolinea l'importanza del ruolo del Magister e la sua formazione;
- si riscontra la carenza nelle competenze di animazione di gruppi di adulti;
- Il Magister esercita un ruolo di servizio e non è come il capo in AGESCI;
- Necessari strumenti come vademecum di aiuto ai Magister;

Serve davvero un leader? In una Comunità di adulti la responsabilità è condivisa.

a) Vivere esperienze attraverso le fasi dell'impresa

b) La natura e la strada degli adulti

3 - SCAUTISMO ESPERIENZIALE



3 - SCAUTISMO ESPERIENZIALE

a) Vivere esperienze attraverso le fasi dell'impresa

- partire dai bisogni delle Comunità:
l'identità scout sembra essere per gli adulti un fare non fine a se stesso che parte da un bisogno proprio e si mette a servizio di un bisogno di altri
- la Carta di Comunità, strumento da valorizzare, intesa come progettualità intorno a cui ci si stringe e per la quale ci si impegna e strumento di verifica e valutazione personale e di Comunità
- L'impresa scout, proposta e vissuta in chiave adulta, aiuta a dare forma e significato all'agire, nelle sue fasi:
ideazione, progetto, realizzazione, sviluppo, verifica di coerenza con i valori e la Carta di Comunità.

elementi e dimensioni del metodo Maschi (araba, italiana, greca, a volte non)
vengono sufficientemente vissuti dalle Comunità MASCHI;

3 fondamentale è la ERIANZELLA Natura per ritrovare sé stessi e la propria creaturalità

b) Il discernimento

c) Presenza nella storia e servizio



- nelle Comunità il cammino di educazione permanente dovrebbe essere anche un cammino condiviso di crescita nella fede, di confronto e di tensione verso la santità.

4 - LA TESTIMONIANZA



adulti partendo dalla pedagogia

3) l'intenzionalità educativa e la capacità di percorsi educativi/formativi delle comunità

TESTIMONIANZA



critiche, attenzioni e indicazioni al percorso delle comunità.

- saper interpretare bene il presente per essere più contemporanei;
- 4 essere permeabili al nuovo che portano con sé i giovani adulti

4 LA PESQUERIA

4 - LA TESTIMONIANZA

c) Presenza nella storia e servizio

Stiamo vivendo in una realtà difficile, frazionata, spaccata: la Comunità MASCI ha valore perché dà ancoraggio a valori positivi.

- capire come le Comunità MASCI possano divenire generative soprattutto nei territori;
- portare l'esperienza del servizio individuale in Comunità per una testimonianza e una revisione condivise;
- La bellezza della Comunità MASCI è la sua libertà sul territorio, che ci consente di essere autonomi e efficaci nel testimoniare certe scelte;
- Occorre fare attività in modo dinamico e significativo;
- Il futuro dovrebbe essere vissuto giocandosi pienamente nel sociale.